

Bloccato l'attacco hacker, Luxottica riparte oggi

Assalto pirata ai server informatici di Luxottica. Dei misteriosi hacker sono riusciti, tra le strette maglie degli impianti, a entrare nel sistema operativo aziendale rendendolo incapace di far fronte all'enorme mole di lavoro del leader mondiale nella produzione di occhiali. E obbligando quindi i dirigenti a rimandare a casa, o a invitarli a non presentarsi al turno successivo, i quasi 8mila dipendenti bellunesi. L'emergenza, ieri sera, pareva rientrata. «Nel corso del fine settimana Luxottica è stata oggetto di un attacco informatico a opera di un cosiddetto "malware", prontamente individuato e isolato», dicevano dall'azienda.

Gabrieli a pagina XVII



AD AGORDO Lo stabilimento della Luxottica, fermo per un giorno

Luxottica, la paura è già rientrata

►Respinto l'attacco degli hacker gli 8mila dipendenti bellunesi ►Azienda e sindacati impegnati con Dolomitibus per consentire oggi tornano al lavoro: «Problema risolto in meno di 24 ore» a 1500 lavoratori di andare a casa con i pullman "fuori orario"

AGORDO

Assalto pirata ai server informatici di Luxottica. Dei misteriosi hacker sono riusciti, tra le strette maglie degli impianti, a entrare nel sistema operativo aziendale rendendolo incapace di far fronte all'enorme mole di lavoro del leader mondiale nella produzione di occhiali. E obbligando quindi i dirigenti a rimandare a casa, o a invitarli a non presentarsi al turno successivo, i quasi 8 mila dipendenti bellunesi. L'emergenza, ieri sera, pareva rientrata. Consentendo a tutti di ripresentarsi oggi al lavoro.

I FATTI

«Nel corso del fine settimana Luxottica è stata oggetto di un attacco informatico a opera di un cosiddetto "malware", prontamente individuato e isolato senza danni all'infrastruttura IT dell'azienda»: questa la spiegazione dei fatti da fonti aziendali secondo le quali non risulta al momento alcun accesso o sottrazione di informazioni di utenti e consumatori. «Ma in meno di 24 ore - viene spiegato - in Luxottica è stato realizzato il "vaccino" contro questa intromissione ed è iniziata la procedura di bonifica dei server interessati. Le attività lavorative stanno tornando progressivamente alla normalità anche nella sede di Milano».

LE MAESTRANZE

Dipendenti comprensibilmente disorientati nel corso della giornata di ieri, incapaci di comprendere cosa stava accadendo. Non sono mancate le prospettive più disparate, tra cui quella che voleva l'azienda in balia di un ricatto informatico economico. Sulla scia di quanto sarebbe accaduto la scorsa primavera a Essilor, ditta con cui Luxottica si è fusa nel 2018. La realtà francese, infatti, a marzo avrebbe ricevuto una richiesta di riscatto per ottenere la riabilitazione del sistema informatico interno dopo esser stato violato e bloccato dai pirati informatici. I server vennero disconnessi e resi inaccessibili per varie ore: problematica che però non gravò su Luxottica in quanto dotata di impianti propri e non condivisi. Un episodio simile che toccò invece Luxottica, e che andò a colpire soprattutto la parte logistica, si registrò il 12 luglio 2018.

I SINDACATI

«Stiamo monitorando la situazione ora per ora - afferma Nicola Brancher, segretario Femca-Cisl -. Su questo blocco del sistema operativo l'azienda ci ha detto che c'è stato un tentativo mosso dall'esterno di entrare negli apparati informatici Luxottica. Sempre quest'ultima ci ha riferito che gli hacker non sono riusciti a fare breccia nei server in quanto, fortunatamente, essi sono riusciti a defraudare. Ci è stato aggiunto che per maggiore tranquillità è stato scelto di spegnere tutto. Quindi, successiva-

mente, è iniziata la ripartenza che, per evitare ulteriori problemi, richiede i suoi tempi». «Riassumendo - sottolinea il sindacalista - l'azienda ci ha detto che sono riusciti a difendersi e che sono riparti. Oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è stato il blocco delle maestranze. Poi si vedrà. Di certo quanto sta accadendo viene verificato in continuazione». «In termini logistici - aggiunge Luigi Dell'Atti, rsu Filctem-Cgil - siamo riusciti a coordinare perfettamente i trasporti. Solo ad Agordo, per esempio, tra i lavoratori che hanno dovuto improvvisamente lasciare i reparti circa 1.500 i dipendenti erano "appiedati", in quanto si servono dei trasporti con autobus. Grazie quindi all'opera di noi sindacati e dell'azienda, assieme alla collaborazione di Dolomitibus, nel giro di poco tempo tutti coloro che erano giunti in Valcozzena con i pullman li hanno avuti a disposizione, nonostante le ore di anticipo sull'orario tradizionale, per il rientro al proprio domicilio». Sono quasi 8 mila i dipendenti Luxottica nel Bellunese suddivisi tra Agordo (4.500), Sedico (3.000) e Cencenighe (380). «È stato un momento particolare nella vita di stabilimento ma che, grazie all'apporto di tutti, abbiamo affrontato al meglio - conclude Dell'Atti -. Confidiamo nella risoluzione radicale della problematica».

Raffaella Gabrieli

© riproduzione riservata

DELL'ATTI (FILCTEM CGIL):
«MOMENTO PARTICOLARE
NELLA VITA QUOTIDIANA
DELLO STABILIMENTO,
AFFRONTATO AL MEGLIO
CON L'APPORTO DI TUTTI»

